

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

- Signore aiutaci ad apprezzare la bellezza dello stare accanto a te.
- Signore ti preghiamo affinché non venga mai meno il desiderio di accostarci alla Parola.
- Signore ti preghiamo perché la Quaresima, tempo del silenzio, possa essere per noi occasione per meditare e riflettere anche su ciò che non abbiamo ancora compreso ma che ci portiamo nel cuore.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare
Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

6^ L'ASCOLTO DI CRISTO DONA SPERANZA

Vieni Spirito Santo
apri il nostro cuore e le nostre orecchie
alla Parola di Dio
perché essa possa
cambiarci, trasformaci, trasfigurarci.



Il contesto

Questo brano del Vangelo di Matteo bisognerebbe leggerlo insieme alla pagina precedente (16,13-28). Si tratta infatti dell'altra faccia del mistero di Cristo, la croce e la gloria.

La trasfigurazione ha un compito ben preciso, i discepoli hanno compreso che Gesù è il Messia e che la sua strada conduce alla croce, ma non hanno ancora capito che la croce nasconde la gloria. Ecco quindi che Dio, per un momento brevissimo, anticipa loro la Pasqua.

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

«In tutti e tre i sinottici la confessione di Pietro e il racconto della trasfigurazione di Gesù sono collegati tra loro da un'indicazione temporale. Matteo e Marco dicono "Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni" questi discorsi... (Mt 17,1; Mc 9,2). Luca scrive: "Circa otto giorni dopo questi discorsi..." (Lc 9,28). Ciò significa innanzitutto che i due avvenimenti in cui Pietro svolge sempre anche un ruolo preminente hanno a che fare l'uno con l'altro. In un primo momento potremmo dire: entrambe le volte si tratta della divinità di Gesù, il Figlio; ma entrambe le volte l'apparizione della sua gloria è legata anche al tema della passione. La divinità di Gesù va insieme alla croce; solo in questo legame riconosciamo Gesù in modo giusto» (Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*, pp. 352-353).

Gesù sale al monte con Pietro Giacomo e Giovanni, il Signore li prende in disparte e prende in disparte anche noi perché Lui vuole condividere con noi la gloria di cui è intrisa la vita e sul monte svela la sua profonda natura e i discepoli lo vedono con uno sguardo diverso perché la fede ci cambia la prospettiva, la bellezza del volto di Dio ci aiuta ad affrontare la parte faticosa della salita, ci aiuta a metterci in viaggio verso qualcosa che non capiamo fino in fondo, ma Dio misterioso e presente è rispettoso dei nostri tempi e ci spinge a partire, a salire, a crescere per abbandonare la pianura dove la nebbia della quotidianità ci avvolge e a volte non ci permette di vedere.

La trasfigurazione inonda di luce ogni credente che si accinge ad accogliere il Signore che sale verso Gerusalemme. Gesù, precisa Luca (Lc 9,28-29), fu trasfigurato mentre pregava. Contemplare trasforma: l'uomo diventa ciò che ama, l'uomo diventa ciò che prega. E la preghiera diventa una storia di luce che illumina la nostra vita

La parola opera, chiama, fa esistere, cambia il cuore, fa fiorire la vita, dona la bellezza, è la nostra luce nella notte. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: «Ascoltatelo». La visione cede all'ascolto. Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù, così come il mistero di cosa sia l'uomo. La trasfigurazione di Cristo, avvenuta mentre pregava, ci chiama a trovare tempo e cuore per la contemplazione, per salire sul monte, per scendere nel proprio mistero, dove incontreremo un volto che non è il nostro volto, ma quello del Figlio di Dio.

Certo per salire bisogna mettersi in gioco, la fatica fa paura, ma Tu ci prendi per mano e ci porti sul monte e lì, lontani dal trambusto della vita quotidiana, tramite la preghiera Ti fai conoscere, nella Parola che sempre ci rivolgi, ci parli. La tua luce illumina il nostro sguardo, il Tuo amore riscalda il nostro cuore, la Tua Parola riempie la nostra vita. E comprendiamo Signore che solo in Te possiamo stare, che solo Tu dai senso alla nostra vita. Certo a volte la Tua luce è troppo forte e ci spaventa, il Tuo amore è troppo grande e non siamo in grado di accoglierlo, non siamo abituati a questo amore gratuito, la Tua Parola è troppo profonda e a volte non siamo in grado di comprenderla e i dubbi che ci siamo portati sul monte tornano a casa con noi, ma siamo consapevoli che possiamo fidarci di Te perché Tu ci accompagnerai nel nostro cammino e ci sarai sempre vicino.

Non è sempre facile ascoltare la Tua Parola, spesso in mezzo alle voci rumorose della nostra vita non è facile riconoscerla. Eppure la Tua voce risuona nel nostro intimo e se riusciamo a fare silenzio nel nostro cuore e a creare uno spazio di ascolto la riconosciamo e anche se a volte ci sembra che non ci ascolti dobbiamo perseverare nel dialogo con Te.

La trasfigurazione è un anticipo di una meta, ma la vita reale, anche quella della preghiera quotidiana, la troviamo ai piedi di quella montagna, nel banale e nel difficile di ogni giorno.